



Camera di Commercio
Latina



PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2020

Relazione

(art. 7 D.P.R. 254/2005; Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 27 marzo 2013)



INDICE GENERALE

Premessa e nota metodologica		pag. 3
A) Proventi della gestione corrente		pag. 8
1) Diritto annuale	pag.	8
2) Diritti di segreteria	pag.	11
3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate	pag.	12
4) Proventi da gestione di beni e servizi	pag.	12
5) Variazioni delle rimanenze	pag.	13
B) Oneri della gestione corrente		pag. 13
6) Competenze al personale	pag.	13
7) Funzionamento	pag.	16
8) Interventi economici	pag.	25
9) Ammortamenti ed accantonamenti	pag.	29
C) Proventi ed oneri finanziari		pag. 30
10) Proventi finanziari	pag.	30
11) Oneri finanziari	pag.	30
D) Proventi ed oneri straordinari		pag. 30
E) Piano degli Investimenti		pag. 30
F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa		pag. 33



Premessa e nota metodologica

Il preventivo per l'anno 2020, al pari di quello del precedente esercizio, si presenta, anche per quest'anno, come un documento contabile di transizione, in attesa del perfezionamento della procedura di accorpamento con la consorella di Frosinone, nell'incertezza generata dall'attesa della pronuncia della Corte Costituzionale su un'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata sull'intera riforma camerale, a partire dalla delega di cui all'art. 10 della Legge 124/2015.

Tecnicamente, il preventivo dell'esercizio 2020, al pari di quello del 2019, oltre ad essere predisposto secondo i documenti, ormai tradizionali, previsti dai tipici schemi contenuti nel D.P.R. 254/2005, include gli ormai consueti schemi aggiuntivi in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Seguendo quindi le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013, nonché nelle linee guida di Unioncamere Nazionale (nota n. 23790, del 20 ottobre 2014), risultato del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di commercio, il preventivo economico è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n.254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n.254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale), laddove, per l'annualità "n-1", è stato inserito il preconsuntivo 2019.



Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.

Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, che contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, è stata effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2019 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2020 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2020 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012.

Infine, il preventivo è stato predisposto alla luce delle note disposizioni normative che, ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, hanno previsto una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017). Relativamente all'incremento del 20% applicato al diritto annuale nel triennio 2017-2019, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale - art.18, comma 10, L. n.580 del 29 dicembre 1993 e smi, allo stato attuale, non essendovi ancora una formale adozione di un ulteriore decreto ministeriale che possa consentire la prosecuzione dell'incremento del 20% del diritto annuo per il triennio 2020-2022, la previsione 2020 non tiene conto di tale aumento del 20% di detti proventi. Su quest'ultimo punto, va comunque evidenziato che, con nota prot. N. 23993, dell'11 ottobre 2019, l'Unioncamere Nazionale ha reso noto che il Ministro dello Sviluppo Economico ha preannunciato il parere positivo sull'aumento del diritto annuale per il prossimo triennio, al fine di realizzare specifici programmi (Punto Impresa Digitale; Progetto Turismo; Progetto Formazione Lavoro; Sostegno alle crisi d'impresa, Preparazione alle piccole e medie imprese per affrontare i mercati internazionali).

Altresì, è degli ultimi giorni la notizia di un art. 72 all'interno del disegno di legge di bilancio, attualmente in esame presso il Senato, che contiene un'ulteriore norma stringente per le



amministrazioni pubbliche relativamente ad nuove misure di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica, con riferimento alle spese di prestazione servizi, includendo anche gli interventi di promozione economica, che, a decorrere dal 2020, non dovrebbero superare il valore medio del triennio 2016-2018. Nel contempo, cesserebbero le normative in materia di vincoli di spesa, ivi inclusi i consumi intermedi, anche se dovrebbe essere corrisposto l'importo pari a quello versato nel 2018, incrementato del 10%. Pertanto, in questa sede, si ritiene prudentemente di adottare una previsione di spesa, anche in linea con i contenuti del predetto disegno di legge attualmente ancora in esame al Senato. All'esito dell'iter legislativo relativo al descritto disegno di legge con riguardo all'art. 72, si potrà procedere, nel corso dell'esercizio 2020, ad adottare le necessarie variazioni.

Le linee generali per la costruzione del preventivo del corrente esercizio trovano fondamento in alcuni fatti ed eventi aziendali verificatisi al termine del precedente esercizio e durante quello in corso di svolgimento.

A tale riguardo, occorre sinteticamente sottolineare:

- 1) l'attesa per la pronuncia della Corte Costituzionale su un'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata sull'intera riforma camerale ;*
- 2) il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.M. 16 febbraio 2018 (in materia di accorpamento di alcune camere di commercio), che ha ridefinito i servizi che il Sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire in relazione alle funzioni amministrative ed economiche, di cui all'art. 2 della L. 580/93 e s.m.i. e gli ambiti prioritari d'intervento;*
- 3) l'attesa della formale adozione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico per l'autorizzazione alla prosecuzione dell'incremento del 20% del diritto annuo anche per il triennio 2020-2022. Vi è comunque un orientamento positivo, come già esplicitato in dettaglio ed Unioncamere sta assumendo il ruolo operativo e di raccordo tra le camere di commercio ed il Ministero, attraverso la definizione dei progetti e le successive indicazioni operative per la predisposizione degli stessi e l'invio all'Unione;*
- 4) l'attesa per l'emananda legge di bilancio e dell'art. 72 sopradescritto, con gli ulteriori vincoli di spesa comportanti;*
- 5) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi, ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;*



- 6) *Un miglioramento, nonostante l'incremento sia delle spese di personale, che di funzionamento (al netto delle quote associative), dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 74,3% del 2017 al 68,7% del 2018, da attribuire, in prevalenza, alla rilevazione del risconto passivo iniziale di parte della maggiorazione del 20% del diritto annuo per il finanziamento delle due progettualità autorizzate con decreto ministeriale, seguito da maggiori introiti per contributi e trasferimenti e da un incremento dei diritti di segreteria;*
- 7) *Un leggero incremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e di funzionamento), sia dal lato delle spese di personale (€ 3.195.875,05 nel 2018 rispetto ad € 3.056.411,41 del 2017), a causa principalmente dalla sottoscrizione del nuovo contratto del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018, che dal lato delle spese di funzionamento da attribuire soprattutto ad un aumento della domanda di firme digitali, comportante un acquisto integrativo di business key e cns.*
- 8) *il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che era stato approvato con un avanzo di € 476.867,71), rafforza la previsione di un andamento positivo, seppure con leggeri scostamenti nelle componenti di ricavo e di spesa.*

Nell'esercizio 2020 la programmazione della spesa ed il controllo della stessa continueranno ad essere gestite all'interno di una logica economica, certamente più rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, implementato con un controllo dal punto di vista della cassa, per una migliore pianificazione degli incassi e dei pagamenti, così come disciplinato dal decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Bilancio di previsione 2020, infatti, in coerenza con quanto tracciato nel Programma pluriennale e nella Relazione previsionale e programmatica 2020, è stato redatto, così come gli anni precedenti, seguendo i dettami ministeriali, come esplicitato sopra, prevedendo, accanto ai modelli tradizionali, già indicati nel D.P.R. 254/2005, anche uno schema di budget pluriennale, con un arco temporale triennale; il bilancio, comunque, continua ad ispirarsi anche ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale, rispondendo ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Proventi ed oneri, pertanto, sono stati imputati nel preventivo sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi e, tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, le informazioni sui singoli importi, classificandoli sia per natura tra le voci di provento, di onere e di investimento, che per destinazione, ripartendoli tra le



Camera di Commercio
Latina



quattro funzioni istituzionali dell'Ente, secondo quanto previsto nello schema di cui all'allegato "A" del D.P.R. 254/05.

Occorre precisare, infine, che l'imputazione delle quote di competenza sulle funzioni istituzionali segue il criterio dell'effettivo consumo delle risorse; mentre tale attribuzione risulta più immediata nei casi di diretta riferibilità all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle funzioni istituzionali di destinazione, più complessa è invece l'allocazione di proventi, oneri ed investimenti quando essi non siano direttamente riferibili alle singole funzioni stesse.

Dall'altro lato, le previsioni delle entrate e delle uscite per cassa, sostenute dalla classificazione economica SIOPE, stimeranno gli incassi da effettuare nel corso del 2020, nonché i pagamenti, questi ultimi imputati a ciascuna missione, in maniera tale da poter effettuare una previsione di spesa e di entrata attendibile, che verrà distribuita tra le varie voci anche sulla base del trend storico dell'anno precedente.



A) Proventi della gestione corrente

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 8.070.210,00, in diminuzione rispetto al preconsuntivo 2019, che presenta un ammontare complessivo di € 9.240.500,00: la riduzione è da attribuire, prevalentemente, alla mancata incorporazione, per ragioni di cautela, dell'incremento del 20% del diritto annuo per il finanziamento di progettualità, nell'attesa, come già esplicitato nelle premesse, della formale adozione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, che ha già, comunque, fornito un parere positivo. Segue la minore previsione, sempre per questioni di prudenza, di contributi, trasferimenti ed altre entrate, con particolare riguardo a quelli provenienti da Enti terzi, passati, sulla base delle previsioni di ricavo ad oggi, da € 393.000,00 del preconsuntivo 2019 a € 310.000,00 per il 2020; ciò, per la mancanza, allo stato attuale, di concreti atti formali di concessioni di finanziamenti a progetto, di cui verrà fatta però richiesta nel corso dell'esercizio ad enti terzi, come l'Unioncamere regionale.

1) Diritto annuale

Il diritto annuale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 580 del 1993 e smi, per l'anno 2020 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 5.433.210,00, sanzioni ed interessi compresi, al lordo dei relativi accantonamenti al fondo svalutazione crediti, tenendo ovviamente conto del noto art. 28 del D.L. 90/2014 (convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014), che ne ha stabilito la riduzione graduale (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017), nonché del trend dell'anno 2019. L'importo complessivo dei proventi da diritto annuale 2019, che contiene l'incremento del 20%, è di 6.520.500,00, mentre il solo diritto (con esclusione di sanzioni ed interessi), invece, al lordo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, è di € 5.866.000,00, come da risultanze riportate nella tabella sotto riportata; l'importo così determinato è stato stimato sulla base degli incassi e dei crediti forniti da Infocamere al 30 settembre 2019, cui si sono sommati i ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione e gli incassi fino alla fine dell'anno, calcolati in base al trend dell'esercizio precedente. E' da sottolineare, come confermato dalla stessa Infocamere, contattata via mail, che, a seguito delle diverse scadenze di versamento relative ai soggetti interessati dagli ISA (indici sintetici di affidabilità, ex studi di settore) prorogati al 30 settembre, con periodo di mora al 30 ottobre, gli incassi al 30 settembre riscontrano una differenza rispetto alle annualità precedenti, con un'evidente variabilità nei pagamenti, che ha determinato una rilevazione dei dati relativi all'ammontare degli incassi in difetto, anche in considerazione dei tempi di recepimento dei flussi delle deleghe F24 da parte dell'Agenzia delle Entrate (che avviene, di solito, una decina di giorni dopo la data di pagamento).

Com'è noto, già dal 2009, nella stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo i nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, sulla base della circolare del MISE 3622/C, del



5 febbraio 2009, si è tenuto conto del diritto dovuto da ciascuna impresa moltiplicato per il numero di ditte iscritte nel Registro delle Imprese nelle singole categorie, rapportato alle classi di fatturato, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Sono stati dunque rilevati ricavi complessivi nella misura di € 5.866.000,00 tra incassi previsti alla data del 31 dicembre 2019 (€ 3.703.008,90), e relativi crediti (€ 2.162.991,10); l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, è stato calcolato in €1.860.170,00 per il solo diritto, sulla base della mancata riscossione degli ultimi due ruoli emessi entro l'anno successivo all'anno di emissione del ruolo stesso, pari all'86% analogamente a quanto stimato in sede di bilancio consuntivo 2018 (determinato dal 90% dei ruoli relativi alle annualità 2013 e integrativi anni precedenti e dal 90% dei ruoli relativi all'annualità 2014 e integrativi anni precedenti), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione (mediamente riscossi negli ultimi tre esercizi nella misura del 5,5% a seguito degli incassi che si conseguono grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi), ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare, ormai da alcuni anni, tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Allo stesso modo, tra i proventi correnti sono stati previsti ricavi per sanzioni ed interessi di competenza, al lordo dei rimborsi (in €3.000,00), per complessivi € 648.900,00 (con un contestuale accantonamento ulteriore al fondo svalutazione crediti di complessivi € 558.054,00). Le sanzioni e gli interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché il diritto annuale che si prevede di riscuotere sulle annualità precedenti il 2000, per i quali non esistono crediti in bilancio, sono stati rilevati come sopravvenienze nella gestione straordinaria.

Per il 2020, sulla base del trend stimato fino a dicembre 2019, i ricavi presunti per il solo diritto sono pari ad € 4.888.300,00, mentre quelli per sanzioni ed interessi sono stimati in € 544.910,00, al netto delle restituzioni, con relativo accantonamento complessivo al Fondo svalutazione crediti, sia per diritto che per sanzioni ed interessi da diritto annuale, pari ad € 2.021.350,00.

L'imputabilità di tali proventi compete, per convenzione, alla sola funzione istituzionale "Servizi di Supporto", trattandosi di ricavi non direttamente attribuibili ad una funzione specifica, derivando, per quest'anno, dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha disposto, come già esplicitato sopra, una riduzione del diritto annuo del 35%,



già a partire dal 2015, con una graduale diminuzione, per gli anni 2016 e 2017, rispettivamente, del 40% e del 50%, in quanto non si è ritenuto di applicare l'incremento del 20% del diritto annuo per il finanziamento di progettualità, stante la mancata formale adozione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, come già illustrato nelle premesse.

STIMA 2020 DATI INFOCAMERE AL 30/09/19						
incassi						
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	27.742	1.705	1.246	150	289	1.590.517,42
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	67	5	3	1	3	8.080,54
UNITA LOCALI ESTERE						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	62	1	9	4.321,48
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE						
Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	580	34	72	6	29	40.096,49
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	476	5	57	3	4	57.865,99
SOGGETTI REA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	335	20	53	5	37	7.264,76
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	17.841	1.043	3.706	413	1.425	2.397.607,43
> 100000 - 250000	3.012	0	937	42	234	400.149,68
> 250000 - 500000	1.850	0	753	50	207	279.911,77
> 500000 - 1000000	1.270	0	658	29	200	229.371,07
> 1000000 - 10000000	1.545	0	1.410	96	643	479.892,82
> 10000000 - 35000000	123	0	321	19	209	146.196,40
> 35000000 - 50000000	14	0	57	5	50	28.389,82
OLTRE 50000000	21	0	672	32	656	138.205,46
Totale	10.389	1.019	4.445	604	2.020	4.099.724,45
TOTALE						5.807.871,13
RICAVI SECONDO INFOCAMERE						€ 5.807.871,13
Ricavi presunti dovuti dalle imprese di nuova iscrizione periodo ott/dic 2019						€ 58.128,87
-	-	-	-	-	-	-



dati sugli incassi rilevati nella contabilità dell'Ente, con una prudente proiezione al 31/12/19	(dato dagli incassi nov/dic 2018 proiezione al 31/12/19)	€ 50.141,21
	Incassi al 15/11/2019 dalla contabilità	€ 3.594.738,82
	Incassi presunti al 31/12/19 da parte di imprese di nuove iscrizioni	€ 58.128,87
incassi per diritto annuale 2019 (considerando le proiezioni al 31/12/19)		€ 3.703.008,90
più credito ai sensi punto 1.2.6 a) della circ. n. 3622 del 02/02/09 opportunamente ridotto degli incassi presunti nel periodo ott/dic2020		€ 2.162.991,10
TOTALE RICAVI STIMATI PER L'ANNO 2019		€ 5.866.000,00
totale sanzioni (arrotondate) (ai sensi del DM 54/05) 30%		€ 648.900,00
totale interessi (arrotondati) (interesse legale) + pregressi		€ 8.600,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 aliquota arrotondata		€ 1.860.170,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 SANZIONI		€ 558.054,00
Fondo svalutazione crediti come previsto dal punto 1.7 della circolare MSE 3622/09 INTERESSI		€ 7.396,00
TOTALE ACCANTONAMENTO		€ 2.425.620,00
TOTALE RICAVI STIMATI 2020 (comprensivi di riduzione del 50% rispetto al 2014)		€ 4.888.300,00
Totale sanzioni stimate 2020		€ 540.750,00
Totale interessi stimati 2020		€ 7.160,00
Accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti (86%)		€ 2.021.345,18

2) Diritti di segreteria

I diritti di segreteria, in qualità di proventi direttamente riferibili alle funzioni istituzionali di destinazione, con un importo previsto in complessivi € 2.301.000, contribuiscono con una quota pari al 28,51% alla costituzione dei proventi della gestione corrente; sono stati stimati partendo dalla considerazione che per tale tipo di ricavi, il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa. Pertanto, ai fini della determinazione del loro ammontare, sono state prese in considerazione le somme che si prevede di incassare entro il 2019, tutte attribuite alla funzione anagrafica e di regolazione del mercato. La sola componente dei diritti di segreteria relativa al registro delle imprese costituisce il 94% del totale di cui sopra, per un importo di € 2.160.000,00.

3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Per tale sezione, si è seguita una logica prudenziale, attribuendo solo i contributi formalmente definiti, per attività coerenti con i dettami del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019 che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.M. 16 febbraio 2018 (in materia di accorpamento di alcune camere di commercio), ha ridefinito i servizi che il Sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire in relazione alle funzioni amministrative ed economiche, di cui



Camera di Commercio
Latina



all'art. 2 della L. 580/93 e s.m.i. e gli ambiti prioritari d'intervento. A questo si aggiunga, come già illustrato nelle premesse, l'attesa del perfezionamento della procedura di accorpamento con la consorella di Frosinone, nell'incertezza generata dalla pendente pronuncia della Corte Costituzionale su un'eccezione di illegittimità costituzionale sollevata sull'intera riforma camerale, a partire dalla delega di cui all'art.10 della Legge n.124/2015. Pertanto, nell'indeterminatezza dei futuri sviluppi, si ritiene prudenzialmente di considerare, tra i contributi, solo quello strettamente definito, derivante dal finanziamento della prosecuzione del progetto "La filiera florovivaistica della Regione Lazio: azioni di valorizzazione e miglioramento della qualità delle produzioni a sostegno della competitività delle imprese- Il annualità", con l'obiettivo di supportare la crescita competitiva del sistema imprenditoriale attraverso l'attuazione di processi di scambio, innovazione e sviluppo strutturale, nonché l'incontro tra il mercato globale e gli operatori, finanziato da Unioncamere Regionale. Nello specifico, il finanziamento, ammontante a complessivi € 50.000,00, come già illustrato in sede di aggiornamento al preventivo 2019, sarà attribuito per € 20.000,00 nell'esercizio corrente per l'esecuzione di specifiche attività di coinvolgimento delle imprese. La somma residua, pari ad € 30.000,00, farà quindi carico al 2020 per l'attuazione delle fasi progettuali finali. Per quanto concerne, invece, il contributo che l'Unione Regionale ha concesso nei precedenti esercizi per eventi legati all'economia del mare, come per l'esercizio precedente, non può trovare appostazione in bilancio, poiché non sono ancora stati formalizzati i nuovi progetti da presentare per il 2020 all'Unioncamere Lazio.

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 200.000,00; i recuperi diversi, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, sono pari a € 30.000 mentre i contributi provenienti dal Fondo Perequativo, per i progetti che saranno presentati, ammontano a € 5.000; tuttavia, tale importo stimato è stato neutralizzato con l'appostazione, negli interventi economici, della stessa somma per il sostenimento dei costi relativi; nell'eventualità in cui intervenga una variazione dopo la presentazione ed approvazione dei progetti, sarà rimodulato anche l'importo nella voce interventi economici.

Si rilevano introiti per affitti attivi, pari ad € 45.000,00, dei locali di via Carlo Alberto locati a Lazio Innova spa, società strumentale della Regione Lazio. In tali locali, con la sottoscrizione di un contratto d'affitto di durata pluriennale (durata 6 anni), è ormai consolidato il progetto "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro, con l'obiettivo di migliorare le attività di supporto all'auto-imprenditorialità, attraverso la semplificazione amministrativa e la creazione di una rete di relazioni tra le grandi e medie imprese laziali, i settori universitari e gli incubatori di impresa che sostengono la nascita delle startup.



4) Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, determinati sulla base di un sistema di tariffe ministeriali, anche per quest'anno stimati prudentemente solo in € 8.000,00, in relazione al trend finora rilevato ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente. Si evidenzia la netta diminuzione di tali proventi a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 93, del 21 aprile 2017, in materia di "Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea", con cui le attività delle Camere di commercio competenti per territorio sono state limitate, a far data dal 19 marzo 2018, alla sola attività di vigilanza, attraverso l'esecuzione di controlli a campione, computati su base annuale, fino al 5 per cento degli strumenti già sottoposti a verifica periodica. Infine, per tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale vengono individuati in € 12.000,00, mentre i ricavi derivanti dall'attività dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento vengono stimati in € 6.000,00.

5) Variazioni delle rimanenze

La variazione delle rimanenze, pari a zero, è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2019, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2020 una previsione prevalentemente basata sul trend storico dei consumi e delle giacenze finali di magazzino.

B) Oneri della gestione corrente

Tra gli oneri della gestione corrente sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti quelli presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della destinazione delle risorse stesse e, quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri via via ritenuti più opportuni o, infine, seguendo precise disposizioni normative in materia.

6) Competenze al personale

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR.

Ai fini della predisposizione del preventivo economico, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali, ossia imputando ai diversi centri di costo della struttura gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2020; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.



Per quanto concerne, in particolare, lo straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tali risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2019	2020	(A)	(B)	(C)	(D)
6) Personale di cui:	-3.090.500,00	-3.022.500,00	-443.522,63	-835.403,99	-1.317.925,61	-425.647,76
a) competenze	-2.310.000,00	-2.260.000,00	-314.677,63	-637.549,32	-1.007.139,70	-300.633,34
b) oneri sociali	-580.000,00	-565.000,00	-86.445,00	-152.524,67	-225.965,91	-100.064,42
c) accantonamenti al TFR	-164.000,00	-161.000,00	-15.700,00	-42.530,00	-79.220,00	-23.550,00
d) altre spese	-36.500,00	-36.500,00	-26.865,00	-2.975,00	-5.250,00	-1.400,00

Le competenze al personale subiscono una diminuzione rispetto all'esercizio 2019, a causa di cessazioni di tre unità di personale andate in quiescenza negli ultimi sei mesi dell'esercizio corrente, registrando una riduzione rispetto sia al 2018 che al 2017.

Nell'ambito delle competenze, la retribuzione accessoria è stata determinata tenendo conto delle disposizioni normative derivanti dalla sottoscrizione, in data 21 maggio 2018 del nuovo contratto Enti locali, al netto delle somme destinate alle progressioni economiche orizzontali, il cui importo è incluso nella retribuzione ordinaria. L'importo della retribuzione accessoria viene stimato € 560.000,00, di cui € 109.000 destinati alla retribuzione di posizione e di risultato delle P.O. mentre, a seguito della cessazione di tre unità di personale, come enunciato prima, si registra una diminuzione della retribuzione ordinaria (1.650.000,00 rispetto ad €1.700.000,00 del 2019); resta confermato inoltre l'importo destinato al lavoro straordinario, pari ad €50.000,00. Discorso a parte merita la destinazione di somme ai sensi dell'art. 67, comma 5, lett. b) del contratto Enti locali, laddove si stabilisce che gli enti possano destinare risorse alla componente variabile del Fondo delle risorse decentrate, per il conseguimento di obiettivi, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale. La somma destinata a remunerare tali attività nell'ambito del Fondo delle risorse decentrate è determinata nell'importo massimo di € 60.000,00, anche con riferimento al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs n.75/2017.

Dal lato della dirigenza, per la quale è ancora in vigore il vecchio contratto ed è, pertanto, confermata l'applicazione dell'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, si conferma l'importo massimo di € 65.000,00. E' da sottolineare che gli importi sono comunque ridotti rispetto agli esercizi precedenti, sia in funzione delle esigenze di contenimento dei costi, sia per la contrazione delle risorse da investire sul territorio, per l'attuazione delle disposizioni



normative in materia di diritto annuo, che hanno comportato una conseguente diminuzione degli interventi economici.

In relazione a ciò, di seguito si riporta l'elenco di tali attività destinate a finanziare i sopraccitati Fondi:

1. Ulteriori attività di sviluppo e messa a regime della Consulta Suap in collaborazione con ODCEC ed Enti terzi;
2. Ulteriori attività propedeutiche all'Istituzione dell'O.C.R.I. –Organismo di gestione delle crisi d'impresa, ai sensi del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in attuazione della Legge n. 155 del 2017;
3. Ulteriori attività finalizzate all'armonizzazione delle procedure in vista della riorganizzazione derivante dalla fusione delle Camere di Commercio di Frosinone e Latina a seguito della riforma di cui al D.Lgs. 219/2016;
4. Eventuali attività sostenute su linee progettuali elaborate da Unioncamere ed Unioncamere Lazio o a valere su potenziali bandi/avvisi regionali/comunitari ecc;
5. Attività di mantenimento dell' Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
6. Attività di mantenimento del servizio "A.Q.I." –di supporto alla nascita, alla registrazione e alla permanenza di "Start – Up" innovative senza notaio (art.6 D.D. 1/7/2016) (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
7. Avvio dello sportello per l'orientamento all'etichettatura e alla conformità dei prodotti alimentari;
8. Attività di recupero del diritto annuo attraverso l'utilizzo del ravvedimento operoso svolta mediante il servizio massivo di posta certificata (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
9. Attività di concessione ed utilizzo della sala convegni in via Diaz, n. 3 attraverso apposita regolamentazione (solo per il Fondo del Personale non dirigente);
10. Attività propedeutiche conseguenti il prossimo recepimento di emananda direttiva UE concernente la costituzione telematica di SRL a cura del Registro delle Imprese;
11. Valorizzazione della "carta dei servizi" da trasmettere alle imprese.

Ulteriori attività, da declinare in relazione agli obiettivi che saranno definiti nel Piano della Performance 2020-2022, potranno confermare tale destinazione di risorse, qualora connesse ad un innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati dall'Ente, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti, di indici di monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle attività stesse.



7) Funzionamento

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore, confermati non solo dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L. 122/2010), ma dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n. 95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe", dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.L. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, dalla Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12, del 2016, del 23 marzo 2016, dal Decreto Legge n. 244/2016 "Proroga e definizione di termini", convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31, del 29 novembre 2018. Alcune modificazioni sono intervenute successivamente, con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 119221, del 31 marzo 2017), a seguito della riforma del sistema camerale introdotta con il D.Lgs. 219/2016, laddove è statuito, all'art. 1, comma 1, lettera d), punto 1), per le Camere di Commercio, le Unioni Regionali e le aziende speciali la gratuità di tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, per cui, è venuto meno il vincolo di spesa relativo all'art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010. Altresì, è venuto meno il vincolo di spesa relativo all'art. 1, commi 141 e 142, in applicazione della L. 228/2012 (legge di stabilità 2013), in materia di riduzioni per acquisti di mobili ed arredi. Pertanto, i risparmi di spesa da versare ai sensi delle norme di contenimento della spesa, sono stati pari ad € 190.447,02. Le altre spese interessate dal D.L. 78/2010, come noto, sono quelle relative alle missioni e formazione del personale. Inoltre, il D.L. 95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Altresì, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2, del 5 febbraio 2013, ha precisato che, a decorrere dall'anno 2013, lo stanziamento per consumi intermedi è contenuto nei limiti di quello stanziato nel 2010, al netto della riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato. Successivamente, il citato D.L. 66/2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), ha imposto il versamento di un'ulteriore 5%, a valere sui consumi intermedi, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale. Sulla base dell'esame complessivo di tutti i vincoli normativi, anche per il 2020, incluse le più recenti disposizioni intervenute in materia, e subordinatamente a futuri interventi legislativi sul tema, che potranno comportare una variazione degli importi da versare, è dunque



previsto un versamento dei risparmi di spesa, ai sensi delle normative in esame, pari a circa € 191.000,00, come per il 2019, che faranno capo alla voce “oneri imposti dalla legge”. Si fa presente, comunque, che tra le priorità dell’Ente camerale, come per gli anni precedenti, è stato inserito il progetto “Programma Spending Review” (indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2020) che prevede il monitoraggio e l’attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa, al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficienza dell’Ente con una conseguente razionalizzazione dei costi.

Per quanto concerne le spese per la formazione, la somma per la formazione massima da dedicare al personale ammonta ad € 23.867,13, nel rispetto del vincolo normativo di cui al citato D.L. 78/2010 che prevede all’art. 6, comma 13 che, a far data dal 2011 “le attività di formazione non devono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009”, con riferimento ad interventi di formazione, informazione ed aggiornamento svolti in aula o con metodologie e-learning (come da Direttiva del Dipartimento per la Funzione Pubblica del 30 luglio 2010). Tale costo è stato comunque contenuto ulteriormente, attestandosi su € 20.000,00, mentre la spesa per reingnerizzazione dei processi per lo sviluppo delle competenze e per la formazione obbligatoria, per la prosecuzione delle metodiche attuate nell’esercizio corrente, è stimata in € 5.000,00.

Relativamente alla spesa annua per oneri di rappresentanza, la stessa resta invariata per un importo di € 606,00, avendo il successivo comma 8 dell’art. 6 del più volte citato D.L. 78/2010 statuito che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. Peraltro, gli oneri di rappresentanza sono ricompresi anche tra i consumi intermedi, che dal 2015 sono soggetti, nel loro complesso, alla riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2010, ai sensi del D.L. 95/2012. Anche le spese per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi, rientrano tra i consumi intermedi oggetto della riduzione complessiva del 15% di cui al citato decreto legge n. 95. In particolare, lo stesso decreto, specificamente per tale voce, all’art. 5, comma 2 (così sostituito dall’art. 15, comma 1, legge n. 89 del 2014), statuisce anche che “con decorrenza 1° maggio 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell’anno 2011 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi”. In base, però, all’art. 1, comma 322, “Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell’Unioncamere”, della citata legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha disposto che “Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di



commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità, senza la necessità di una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative. Pertanto, vi è sufficiente margine per poter incrementare, nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, alcune voci di spesa, previo parere del Collegio dei Revisori.

Le voci di spesa che possono essere oggetto di variazioni compensative sono gli incarichi di studio e consulenza, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, le spese per missioni, le spese per la formazione, le spese per acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture nonché di acquisto di buoni taxi, i consumi intermedi, i mobili e gli arredi, taglia carta. Pertanto, in caso di necessità di aumento di una delle tipologie di spesa rientranti nell'elenco viene effettuata una variazione compensativa in diminuzione tra le altre tipologie di spesa. Il collegio dei revisori verificherà, nel rispetto del limite massimo complessivo di spesa individuato applicando gli obiettivi di contenimento alle singole voci di spesa, le corrette modalità compensative effettuate.

Su tale punto, come già brevemente illustrato nelle premesse, si evidenzia l'art. 72 del disegno di legge di bilancio, tuttora all'esame del Senato, laddove si prescrive un'ulteriore vincolo alle spese di acquisizione servizi, inclusi gli interventi economici, che, a decorrere dal 2020, non dovrebbero superare il valore medio del triennio 2016-2018. Nel contempo, cesserebbero le normative in materia di vincoli di spesa, ivi inclusi i consumi intermedi, anche se dovrebbe essere corrisposto l'importo pari a quello versato nel 2018, incrementato del 10%. In questa sede, considerato che l'approvazione della legge di bilancio dovrebbe avvenire in concomitanza con l'approvazione di questo preventivo, si ritiene cautelativamente di disporre le riduzioni di spesa, così come contemplate nell'emananda legge di bilancio. Laddove tale articolo sia emendato, totalmente o parzialmente, si potrà procedere successivamente, nel corso dell'esercizio 2020, ad adottare le necessarie variazioni.



Si evidenzia la previsione di un importo di € 289.000,00 nell'ambito degli oneri relativi alla meccanizzazione, archiviazione ottica e dispositivi elettronici per la firma digitale, per l'approvvigionamento di tali servizi in house dalla società del sistema camerale IC Outsourcing, con cui è stato sottoscritto un nuovo contratto per gli anni 2019-2020, a fronte del quale si ritiene di operare un'estensione del medesimo, limitatamente ad un FTE, a seguito, in particolare, di tre cessazioni dal servizio nel corrente esercizio. Tutto ciò, tenuto conto che il personale che usufruisce dei benefici di cui alla Legge n.104/92, delle assenze ai sensi dell'art.42. comma 5, del D.Lgs. n.151/2001, nonché di part-time, determina un deficit di circa n.5 FTE, quasi esclusivamente nelle categorie C e B. Si rammenta che tali servizi nel 2015 erano stati ridotti del 33% rispetto all'importo contrattuale. Si evidenzia inoltre che tale importo è comprensivo dell'incarico, sempre alla medesima società in house IC Outsourcing, per la gestione dell'archivio esterno, ad un canone annuale di € 22.440,60, per una durata di anni 6. Per quanto concerne il servizio di pulizia e portierato, il costo complessivo annuo praticato dalla società "in house" Tecnoservicecamere, in base all'attuale contratto di "Global Service", in scadenza il prossimo mese di gennaio, è pari ad € 110.000. Per l'anno 2020, è stata richiesta alla società "in house" una nuova offerta per lo svolgimento dei medesimi servizi. L'eventuale affidamento alla medesima società del nuovo incarico per il servizio di pulizia e portierato resterà subordinato alla verifica della congruità economica dell'offerta, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs n. 50/2016 e smi. Il riepilogo di quanto enunciato è appresso riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO
	2019	2020
7) Funzionamento	2.289.713,00	2.336.993,00
a) prestazione di servizi	1.196.870,00	1.230.870,00
b) godimento beni di terzi	19.200,00	19.200,00
c) oneri diversi di gestione	564.000,00	546.430,00
d) quote associative	420.150,00	451.000,00
e) organi istituzionali	89.493,00	89.493,00

Anche per i costi di funzionamento, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo i criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente alle aree organizzative cui sono destinate sulla base del criterio dell'effettivo consumo, o che comunque ne hanno la responsabilità e le gestiscono (per esempio quote associative, spese per organi istituzionali); oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (costi diversi di gestione), ovvero di quegli oneri strettamente correlati al funzionamento della struttura camerale che, per loro natura,



Camera di Commercio
Latina



non sono univocamente attribuibili a specifiche funzioni in quanto risorse assorbite indistintamente da tutte le attività camerali.

Le quote associative, sono quasi tutte calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò sia per l'Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per il fondo perequativo e per il contributo consortile ad Infocamere), pertanto, le quote associative saranno in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ad esclusione di quella di Infocamere il cui contributo viene rideterminato in diminuzione, come ormai di consueto, soltanto in corso d'anno sulla base dei dati di consuntivo della società in house stessa.

La voce godimento di beni di terzi è relativa alla locazione di parte dei locali del piano terra della sede camerale di via Umberto I, (di cui la Camera di Commercio è nuda proprietaria), già precedentemente interessata dalla riduzione, nella misura del 15 per cento di quanto corrisposto nel 2014, operata ai sensi della più volte citata normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012). Nel corso del 2018 è giunto a scadenza il contratto di locazione passiva sottoscritto in data 4 agosto 1999 con la sig.ra Taddeo Filomena (data di nascita 16/5/1923), che rinnovava un contratto preesistente, avente ad oggetto una unità immobiliare adiacente il piano terra della sede camerale di Viale Umberto I, n.80, adibito a sportello di ricevimento per l'utenza, di cui la scrivente è dal 2002 nuda proprietaria. E' stato dunque sottoscritto un nuovo contratto di locazione, con decorrenza 14 settembre 2018 fino al 13 settembre 2024, per un periodo di 6 anni eventualmente rinnovabili alla scadenza per ulteriori 6 anni, ad un canone annuale, al netto della riduzione del 15% prevista dal D.L. n.95/2012, convertito con modifiche nella L. n.135/2012, pari ad €19.200,00, da erogare in canoni mensili di € 1.600,00. L'immobile in oggetto, di una superficie pari a circa mq.90, risulta totalmente integrato con l'edificio della sede camerale già dagli anni novanta, nell'ambito di una complessiva ristrutturazione dell'intera sede camerale, e la Camera ha deciso di continuare ad utilizzare detti locali per necessità d'ufficio, tenuto conto, tra l'altro, che in un futuro si andrà ad acquisire la piena proprietà dell'immobile.

Gli oneri per prestazione di servizi e gli oneri diversi di gestione vedono, nel complesso, una sostanziale conferma dei loro importi rispetto al 2019 dovuta alla prosecuzione della politica di razionalizzazione della spesa, fatta eccezione per la prosecuzione del contratto con IC Outsourcing, di cui si è parlato in premessa, che vede un incremento di € 34.000,00 ed una differenza nelle imposte e tasse, dovuta alla tassazione sulla plusvalenza da alienazione, a seguito della cessione di azioni della Tecnoholding, la cui girata con conseguente incasso è avvenuto a gennaio 2019, come riportato nella relazione di aggiornamento al preventivo 2019. Gli altri importi sono nel complesso confermati anche nel 2020, anche se si ravvisa la necessità di un



atteggiamento prudente nella determinazione di tali spese, quali, a titolo di esempio, quelle relative alla voce Oneri imposti dalla legge, come specificato prima, nel caso di definitivi interventi legislativi, nel corso del 2020, che possano comportare maggiori versamenti di risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

Circa le spese per la riscossione delle entrate, L'Ente camerale conferma l'impegno ad incrementare la riscossione del diritto annuo, alla stregua dell'anno precedente, attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, nonché l'invio massivo di pec certificate, attraverso l'attivazione del servizio Infocamere MAMA, per un'azione di recupero del diritto annuo attraverso l'utilizzo del ravvedimento operoso.

Per quanto concerne tali oneri (per prestazioni di servizi e diversi di gestione), si riportano di seguito nel dettaglio i relativi importi:

	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO
	2019	2020
Oneri Telefonici	20.000,00	-20.000,00
Spese acqua ed energia elettr.	50.000,00	-50.000,00
Oneri Riscaldamento	16.000,00	-16.000,00
Oneri Pulizie Locali	57.000,00	-57.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza	46.000,00	-46.000,00
Oneri per Manut. Ordinaria	10.000,00	-10.000,00
Oneri per Manu. Ordinaria Imm.	83.000,00	-83.000,00
Oneri per assicurazioni	28.000,00	-28.000,00
Oneri Legali	5.000,00	-5.000,00
Oneri Cons. non sott. vincolo	10.000,00	-10.000,00
Oneri per comunicazioni web	4.160,00	-4.160,00
Oneri per mecc., archiv. ottica e dispositivi elettr. di firma digitale	255.000,00	-289.000,00
Spese Automazione Servizi	350.000,00	-350.000,01
Oneri di Rappresentanza	606,00	-606,00
Oneri postali e di Recapito	37.000,00	-37.000,00
Oneri per la Riscoss. di Entrate	78.000,00	-78.000,00
Oneri mezzi di trasp. promiscuo	3.000,00	-3.000,00
Oneri per mezzi di trasporto	5.000,00	-5.000,00
Oneri di Pubblicità su emitt. radiotelev. locali	-250,00	-250,00
Oneri di Pubblicità su quotidiani	-895,00	-895,00
Oneri di Pubblicità con altre modalità	-254,00	-254,00
Oneri vari di funzionamento	-45.000,00	-45.000,00
Rimborsi spese per missioni	-17.705,00	-17.705,00
Buoni Pasto	-37.000,00	-37.000,00
Spese per la Formazione del Personale	-20.000,00	-20.000,00
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-6.000,00	-6.000,00
Rimborsi spese per servizio metrico	-13.000,00	-13.000,00
Spese per la comunicazione istituzionale	-5.000,00	-5.000,00
Oneri per Acquisto Cancelleria	-28.000,00	-28.000,00
Costo acquisto carnet TIR/ATA	-1.000,00	-1.000,00
Spese per servizio MUD	-3.000,00	-3.000,00
Oneri imposti dalla legge	-195.000,00	-195.000,00
Imposte e tasse	-176.000,00	-158.430,00
Irap dipendenti	-155.000,00	-155.000,00
TOTALE	-1.760.870,00	-1.777.300,00



Come per l'esercizio che si sta per chiudere, si è tenuto conto, oltre che della circolare n. 40, del 2007, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/10/2004, del 31/3/2005 nonché del 15/6/2006, che, per quanto riguarda le consulenze, escludono da tale vincolo gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio, affidamento di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali. In ogni caso, in relazione alle consulenze, si osserveranno le indicazioni fornite dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Gli interventi di manutenzione sugli immobili camerali, infine, sono imputati in maniera separata rispetto al conto "oneri di manutenzione ordinaria" per un più immediato monitoraggio del vincolo di cui all'art. 2, commi da 618 a 626, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tale vincolo di spesa è stato mantenuto, per effetto della "Manovra" più volte citata (D.L. 78/2010), come esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40, del 23 dicembre 2010, in quanto, in base all'art. 8, comma 1, del citato decreto "il limite delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato". Per l'esercizio 2020, in particolare, dovrà essere prevista la copertura economico-finanziaria per il rinnovamento dell'impianto di climatizzazione e delle parti complementari, i cui lavori inizieranno nel 2020 e termineranno entro centottanta giorni, prima della stagione estiva; saranno previsti dei lavori di risanamento, quali l'eliminazione della moquette dal piano di rappresentanza, l'installazione di porte rei, con esecuzione di alcuni trattamenti ignifughi, di cui si dirà più diffusamente nel paragrafo relativo agli investimenti.

Inoltre, nell'ambito degli interventi, l'Ente Camerale darà attuazione ad una serie di progettualità individuate all'interno della Priorità "semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi", come già indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica 2020, finalizzate a garantire:

- la semplificazione amministrativa, e-government e il miglioramento continuo dei servizi, uniti alla piena accessibilità dei dati attraverso la trasparenza ed il rafforzamento del piano anticorruzione;
- la valorizzazione del capitale umano e al benessere organizzativo;
- un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
- la misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente, finalizzato ad un miglioramento continuo dei processi interni, volto ad aumentarne l'efficienza.

Le iniziative appresso indicate verranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse destinate agli oneri di struttura. Obiettivi strategici, programmi e progettualità verranno dettagliati nel Piano della Performance 2020-2022, con l'indicazione delle risorse umane coinvolte per la loro realizzazione e gli



indicatori di misurazione e valutazione per il monitoraggio periodico e la verifica dei risultati. Tali dati saranno elencati già nel piano degli indicatori, allegato al presente documento, che misurerà attraverso tali indicatori la capacità dell'Ente di dare risposte concrete e tempestive agli stakeholder di riferimento.

Obiettivo strategico: valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo
Programma: risorse umane
<p>Il programma prevede la realizzazione di una serie di progettualità riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento professionale del personale attraverso azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore anche in tema di legalità e prevenzione della corruzione
Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.
Programma: "Spending Review"
<p>Il programma prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio del processo di razionalizzazione della spesa e attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"; Decreto legge n. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11; Legge n. 208/2015 -Legge di stabilità 2016); Decreto Legge n. 244/2016 "Proroga e definizione di termini", convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n.19.
Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.
Programma: Ciclo della performance
<p>Il programma prevede interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di un sistema informativo integrato finalizzato alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare nell'ambito del programma d'intervento "Ciclo della performance" è prevista: <ol style="list-style-type: none"> 1. la predisposizione del Piano della performance 2020-2022 e della Relazione sulla performance 2019 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance", e degli ulteriori sistemi di gestione utilizzati dall'Ente; 2. monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; 3. aggiornamento annuale del "Sistema di misurazione e valutazione della performance"; 4. aggiornamento del Piano della performance; 5. organizzazione della giornata sulla trasparenza; 6. aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente".
Programma: Prevenzione della corruzione
<p>Il programma prevede interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i., riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e



Camera di Commercio
Latina

dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In particolare il programma prevede:

1. la predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2020/2022, in coerenza con il documento di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di prossima adozione da parte dell'ANAC con l'obiettivo di adottare ed aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi con riferimento agli uffici camerali maggiormente esposti al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Il Piano di Prevenzione della Corruzione dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance e prevedere al proprio interno una specifica sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come previsto dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n.97/2016;
2. la formazione in tema di anticorruzione, attraverso specifici percorsi arricchiti anche dall'esame di esperienze di casi pratici, prevista ogni qualvolta intervengano aggiornamenti normativi in materia;
3. la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

Programma: "open data-trasparenza"

Il programma prevede interventi per:

- Garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web. L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità e alla loro pubblicazione sul proprio sito web (D.Lgs n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale"; D.L n.179/2012 convertito in L. n.221/2012; Circolare AGID n.1/2016).

8) Interventi economici

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale "studio, formazione, informazione e promozione economica" e solo in minima parte alla funzione "anagrafe", sono previste per un costo complessivo pari a €654.801,00, che costituisce circa l'11% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti). Tale dato, a causa della riduzione del diritto annuale dal 2014 in poi, è comparabile solo con i quattro esercizi precedenti, laddove gli interventi economici si erano attestati su una percentuale leggermente più elevata nell'ultimo triennio, in ragione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che aveva autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuo per il finanziamento di progettualità. In questa sede previsionale, la somma investita a favore del territorio sconta la mancata adozione formale, al momento, di un decreto ministeriale autorizzatorio di un incremento del 20% del diritto annuo anche per il triennio 2020-2022. Questo impegno economico si rende sostenibile con il ricorso agli avanzi patrimonializzati, per € 135.000,00 (gli avanzi sono comunque pari a complessivi € 1.619.628,78, come risulta dal bilancio d'esercizio 2018), ai sensi dell'art.2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, per i quali si ritiene comunque di effettuare prudentemente l'utilizzo, in ragione anche di alcune posizioni creditizie in sofferenza per le quali è stato intimato



recentemente il pagamento da parte del Monte dei Paschi Merchant Bank, con il quale fu a suo tempo stipulata apposita convenzione.

Tra le iniziative programmate si evidenzia il progetto “La filiera florovivaistica della Regione Lazio: azioni di valorizzazione e miglioramento della qualità delle produzioni a sostegno della competitività delle imprese- Il annualità”, finanziata da Unioncamere Lazio, come già illustrato nel paragrafo dei proventi, e la partecipazione delle MPMI della provincia di Latina all'evento espositivo “Connex 2020”, per l'importo di € 25.000,00. La seconda annualità del progetto florovivaistico, già avviata nell'anno in corso con una serie di linee di azione, nasce dall'esigenza di accogliere le sollecitazioni sulla prosecuzione del percorso di valorizzazione intrapreso nel 2018 e prevede l'attuazione di ulteriori interventi finalizzati al potenziamento economico e produttivo del settore (in particolare nel 2020 l'attenzione sarà focalizzata sulla partecipazione ad una manifestazione fieristica di rilievo che per consentire alle imprese di far conoscere la naturale vocazione del territorio locale al mondo verde); avere nuove opportunità di collocazione del prodotto; incontrare operatori qualificati per avviare contatti commerciali e tenersi aggiornati sulle dinamiche di settore. L'evento Connex è invece una manifestazione espositiva e di networking digitale incentrato sui principali driver di sviluppo per imprese nazionali e internazionali, che connette le imprese, incluse le start-up, attraverso focus tematici e laboratori nei quali confrontarsi con quelli che sono gli scenari economici futuri.

Inoltre, in linea con il 2019 e con gli obiettivi strategici del sistema camerale nazionale, tenuto conto anche del più volte citato decreto di riforma, seguito dal decreto ministeriale che ha ridisegnato in maniera più puntuale soprattutto le attività promozionali del sistema camerale, la Camera intende proseguire nel potenziamento dei distretti del chimico-farmaceutico e dell'agroindustriale, continuando nel rafforzamento del settore della nautica, che viene letto nella sua connotazione più ampia dell'Economia del Mare, nella quale si fanno confluire tutti i comparti collegati alla risorsa mare e che costituiscono l'ossatura principale dell'economia provinciale. Altro obiettivo è l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, tra cui rientra anche il progetto florovivaistico di cui sopra, che prevede, in ossequio alle linee della riforma, azioni sotto il profilo della preparazione ai mercati internazionali attraverso sia servizi di formazione ed informazione che l'erogazione di servizi reali.

Si rinnova l'impegno dell'Ente camerale di garantire, in collaborazione con la Regione Lazio (per i tramite di Lazio Innova), servizi per la promozione di nuova imprenditorialità innovativa e di crescita delle startup innovative, con particolare riguardo ai settori economici caratterizzanti l'economia provinciale individuando un programma di attività ed interventi presso la sede di Spazio Attivo di Latina.



Camera di Commercio
Latina



Permane il rafforzamento del settore turistico, attraverso la ormai consolidata iniziativa Buy Lazio, in sinergia con il sistema camerale regionale, che mira alla destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la presentazione del territorio a selezionati buyer di paesi esteri di volta in volta individuati.

Le ulteriori funzioni attribuite alle Camere di Commercio rafforzeranno il loro ruolo di sostegno al sistema imprenditoriale, imperniando le politiche sui temi strategici della digitalizzazione, ed una significativa attenzione al tema delle start up e della creazione d'impresa, racchiuso nella linea progettuale che completa il progetto triennale P.I.D. - Punto Impresa Digitale, attraverso le attività del digital promoter volte alla diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale nelle micro, piccole e medie imprese del territorio. Ulteriore percorso stabilito dalla riforma camerale riguarda l'avvio di uno Sportello di orientamento per l'etichettatura e la conformità dei prodotti alimentari, nel quadro delle azioni di tutela del made in Italy, che subisce sempre più attacchi dai tentativi di frode e di contraffazione. L'obiettivo è attivare un servizio di consulenza, avvalendosi delle professionalità del Laboratorio chimico-merceologico della consorella di Torino, specializzata nel settore, rapporto che sarà regolamentato da apposita convenzione.

Infine, si continuerà sulla strada dell'efficienza e della riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, attraverso il consolidamento dell'uso di tecnologie più avanzate (fascicolo informatico d'impresa, firma digitale, pec, piattaforme web) e processi di reingegnerizzazione delle procedure, volte alla semplificazione degli adempimenti e di migliori performance dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Il quadro d'incertezza normativa circa la procedura di accorpamento delle Camere di Commercio di Frosinone e di Latina incide, logicamente, anche sulle iniziative e progetti che l'Azienda Speciale si propone di realizzare per il 2020, ritenendo di programmare, per quest'esercizio, sulla scia dell'esercizio precedente, attività che possano consolidare il ruolo finora svolto dall'Azienda sulle tematiche dell'economia del mare, senza effettuare ulteriori riflessioni strategiche prospettiche. In ogni caso sarà possibile sostenere e valorizzare il sistema delle imprese dell'economia del mare nel suo complesso, con azioni di supporto organizzativo e di assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali (in conformità alle disposizioni del citato D.Lgs. n.219/2016), anche attraverso la partecipazione a tra le quali "Fiera Internazionale della Nautica" di Genova, le mostre "Oltremare – Nautic Sud" e "Navigare" di Napoli e "Sottocosta" di Pescara (manifestazione giunta alla sesta edizione, voluta ed organizzata dalla Camera di Commercio di Pescara, allo scopo di promuovere la nautica da diporto, il turismo nautico e gli sport del mare e di valorizzare il pianeta blu in tutte le sue declinazioni). Tali eventi, come ormai da tempo, saranno utili alla promozione dell'evento/format della "VI Giornata dell'Economia del Mare",



da realizzare eventualmente in collaborazione con altre realtà istituzionali camerale. La precedente V edizione, svoltasi nell'ambito di giornate di studio e di convegno a Formia e Gaeta dal 24 al 26 ottobre 2019 u.s., è stata organizzata in sinergia con l'Ente camerale, nel quadro di un progetto denominato "Sostegno alla competitività ed alla capacità di innovazione del sistema produttivo regionale attraverso un programma di strategie ed interventi finalizzati allo sviluppo delle PMI espressione dell'Economia del Mare", finanziato dall'Unioncamere Lazio. La tre giorni ha visto la realizzazione di convegni, seminari tecnici dedicati a specialisti del settore ed incontri con operatori esteri, al fine di dare il necessario sostegno ad ogni azienda che intenda entrare e radicarsi anche nei mercati internazionali, fornendo una molteplicità di servizi che vanno dall'informazione di prodotto e di mercato, all'assistenza operativa per l'individuazione di opportunità commerciali e industriali. per il 2020, eventuali iniziative con Enti ed Istituzioni di spessore nazionale, quali quelle con il Comune di Genova, l'Istituto Italiano della Navigazione, I Borghi più belli d'Italia, il Touring Club Italia, ITA/ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane-, qualora in linea con le disposizioni del citato decreto di riforma delle camere di commercio in tema di internazionalizzazione.

Infine, con particolare riguardo alla partecipazione agli organismi associativi, si confermano sostanzialmente le quote del precedente esercizio, che saranno eventualmente rimodulate in base alle comunicazioni relative alla programmazione 2020 pervenute dai rispettivi organismi. Nel dettaglio, la situazione degli interventi economici riferiti agli Organismi strutturali è di seguito riportata:

ORGANISMI ASSOCIATIVI 2020	PREVISIONE
Cat Confcommercio	50.000,00
Consorzio industriale Roma-Latina	9.824,00
Consorzio industriale sud pontino	20.000,00
Assonautica italiana - adesione dall' 1.1.2011	2.600,00
Assonautica provinciale	500,00
G.A.L. Terre pontine e ciociare	500,00
ISNART	5.000,00
Compagnia dei Lepini	14.000,00
Borsa merci telematica	5.437,00
C.U.E.I.M.	500,00
ITS Fondazione Caboto	5.000,00
Unionfiliera(Comitato filiera nautica ed agroindustria)	2.000,00
GAC	1.000,00
Fondazione Bio Campus	5.000,00
Associazione Strada del vino	20.000,00
TOTALE PREVISTO	(141.361)



Nel preventivo economico, redatto secondo lo schema A) del DPR 254/05, si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell'elenco analitico riportato in allegato.

9) Ammortamenti ed accantonamenti

Per quanto riguarda gli ammortamenti, la previsione è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2019 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

Con riferimento agli accantonamenti, invece, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi, di cui si è più diffusamente trattato in precedenza ed attribuiti alla funzione servizi di supporto in analogia ai relativi proventi, restano confermati gli importi come nel precedente esercizio tra i fondi rischi ed oneri, per un importo complessivo di € 110.000,00, di cui € 30.000,00, per un'ulteriore copertura delle perdite relative alle società partecipate e/o eventuale perdita durevole sulle altre partecipate.

L'accantonamento al fondo spese future evidenzia un importo di € 30.000,00, da destinare sia agli adeguamenti contrattuali, anche a seguito delle possibili progressioni economiche orizzontali conseguibili nell'esercizio, sia alla rottamazione dei ruoli Equitalia fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n.228, del 24 dicembre 2012, art.1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art.4, comma 2. Com'è noto, per la notifica di tali cartelle, Equitalia ha chiesto infatti un importo di € 123.000,00, da poter corrispondere in 20 rate, senza interessi, a partire dal mese di giugno 2016. Inoltre, è necessario considerare anche il rimborso, chiesto dall'Agente della riscossione, relativamente agli oneri connessi alle singole procedure di annullamento del ruolo, per effetto di un provvedimento di sgravio o accertamento d'inesigibilità, per il quale è previsto il pagamento entro giugno di ogni anno. Infine, si ritiene di accantonare € 50.000,00, per rischi insorgenti in relazione ad eventuali condanne a spese legali oltre che per fronteggiare le eventuali inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire o già costituiti, relativi a convenzioni per l'erogazione di credito agevolato alle imprese stipulate a suo tempo con diversi Istituti di credito; si ritiene prudente, infatti, continuare tale accantonamento in ragione di alcune posizioni insolventi confermate già dall'Istituto convenzionato Monte dei Paschi Merchant Bank, al quale a suo tempo fu rilasciata una garanzia fidejussoria di € 3.098.284,50, attualmente pari al 65% dell'intero monte fidejussorio.



C) Proventi ed oneri finanziari

10) Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d'Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale nella misura massima dell'80% dell'indennità di anzianità maturata e gli interessi di rateazione su ruoli esattoriali.

11) Oneri finanziari

Si tratta in particolare degli interessi passivi relativi derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine a favore delle piccole e medie imprese della provincia. Com'è noto, sono invece estinti i mutuo a suo tempo concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà e per l'acquisto di un immobile adiacente la Sede).

D) Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo. In questa sede si evidenzia, per quanto concerne il pre consuntivo 2019, la plusvalenza da alienazioni, pari ad € 765.817,71, a seguito della cessione delle azioni della società Tecnoholding s.p.a. (per l'importo di € 2.320.000), decisa nell'ambito del Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate dalla Camera di Commercio I.A.A. di Latina in applicazione del D.Lgs. n.175/2016, art.24, approvato con determinazione commissariale n.46, del 29 settembre 2017 e s.m.i..

E) Piano degli Investimenti

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzioni di mutui. A tale riguardo, nell'esercizio 2020, si prevede di dare esecuzione ai seguenti interventi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) immobilizzazioni ed acconti (Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del primo piano di via Diaz 3 e dell'impianto di climatizzazione della sede camerale di via Umberto I)	1.450.000,00



2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	100.000,00
4) Mobili ed arredi	50.000,00
5) Apparecchiature elettroniche	25.000,00
6) Attrezzature tecniche per esigenze funzionali dell'Ente	20.000,00
TOTALE "A"	1.653.000,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software	1.000,00
2) Concessioni e licenze	1.000,00
TOTALE "B"	2.000,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
TOTALE "C"	0,00

COMPLESSO INVESTIMENTI 2020 = €	1.655.000,00
--	---------------------

Per quanto concerne gli investimenti, si ritiene di realizzare gli interventi già delineati in sede di aggiornamento del preventivo ed inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici adottato ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i..

Con particolare riferimento ai lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile camerale ubicato in via Diaz, n.3, nel mese di ottobre 2019 è stato aggiudicato l'appalto per la riqualificazione architettonica dei locali del piano primo, che include opere di manutenzione ordinaria, interventi finalizzati all'ammodernamento e alla messa a norma degli impianti elettrici al rifacimento degli impianti per la climatizzazione, all'installazione di un impianto di sollevamento a servizio dell'intero fabbricato ed installato all'interno del vano scala principale nonché all'impermeabilizzazione della copertura dello stabile. I tempi di realizzazione delle opere sono stati stimati dal progettista in 210 giorni dal verbale di consegna dei lavori, per cui si può ragionevolmente ritenere che nel 2020 i lavori, salvo imprevisti, saranno completati. Il costo complessivo dell'intervento sarà pari ad € 339.053,75 oltre oneri della sicurezza pari ad € 5.208,00 ed Iva per complessivi € 378.687,925 (ribasso percentuale rispetto all'importo a base di gara del 30,392%). La spesa complessivamente prevista per il 2020 tiene conto dell'importo totale del quadro economico approvato (€ 660.813,40), al netto delle spese in esso indicate e già sostenute nel 2019 (spese per la validazione del progetto esecutivo € 4.954,61), pari ad € 655.858,99.

All'esito del completamento degli interventi sopra descritti, in linea con le precedenti programmazioni, verranno acquistati mobili e arredi tra cui: tavoli, pannelli e scaffalature espositive, piani di lavoro ecc.. finalizzate all'allestimento e alla piena funzionalità degli spazi che



sulla base di una specifica regolamentazione, saranno messi a disposizione delle imprese per l'organizzazione di eventi afferenti l'economia del territorio. La spesa complessivamente stimata per il 2020 ammonta ad € 50.000,00.

Nel 2020 verranno altresì svolti i lavori per il rinnovamento dell'impianto di climatizzazione della sede camerale, ugualmente definiti in sede di programmazione ed in relazione ai quali, nel mese di novembre 2019, è stata avviata la procedura negoziata di cui agli artt.36 comma 2 lett.c^{bis} e 63 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i., da espletare in modalità telematica e da aggiudicare con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art.36 comma 9^{bis} del richiamato decreto.

L'appalto prevede l'esecuzione di interventi finalizzati al rinnovamento dell'impianto di climatizzazione ed opere complementari con la sostituzione di tutti gli elementi costituenti l'impianto esistente e la fornitura e posa delle apparecchiature interne ed esterne del nuovo impianto in pompa di calore oltre che delle opere complementari di tipo edilizio e riferite agli impianti elettrici. I tempi di realizzazione delle opere sono stimati in 180 giorni dal verbale di consegna dei lavori, per cui si può ragionevolmente ritenere che entro la stagione estiva del 2020 i lavori, salvo imprevisti, saranno completati. I lavori verranno eseguiti senza l'interruzione dell'attività operativa degli uffici camerale. L'importo totale del quadro economico approvato, è pari ad € 840.218,35. L'importo dei lavori è fissato in € 601.530,71 oltre IVA, di cui € 18.503,44 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed € 583.027,27 quale importo a base di gara.

Inoltre, in relazione al suddetto appalto verrà conferito specifico incarico per le prestazioni tecnico-professionali, consistenti nella direzione lavori, responsabilità della sicurezza in fase di esecuzione e supporto al RUP in fase di esecuzione, per un costo pari a circa € 27.000,00.

La spesa programmata per il 2020 tiene conto dell'importo totale del quadro economico approvato (€ 840.218,35), al netto delle spese già sostenute.

Sempre nel 2020, all'esito del completamento dei suddetti lavori, tenuto conto che gli stessi prevedono opere di carattere sia edile che impiantistico con inevitabile impatto sugli uffici, si provvederà all'immediato avvio di alcuni interventi suggeriti, da parte del RSPP camerale. Gli interventi che saranno quindi realizzati nel prossimo anno, con modalità e tempi compatibili rispetto a quanto previsto per la realizzazione del nuovo impianto di condizionamento consisteranno: 1) nella sostituzione/installazione delle porte REI nel vano scala ed alla esecuzione dei trattamenti ignifughi sui materiali lignei di rivestimento, presenti al piano IV e al piano terra dell'immobile camerale, per un importo complessivo stimato, sulla base di un apposito progetto richiesto alla società Tecnoservicecamere, di circa € 67.000,00 oltre iva; 2) nella sostituzione della moquette presso gli uffici del quarto piano con parquet o altra pavimentazione ritenuta idonea per un costo impianto € 15.000,00. I suddetti interventi consentiranno rispettivamente il miglioramento delle



condizioni di sicurezza del vano scala, quale via di fuga dell'Ente camerale ed una maggiore sicurezza e salubrità degli ambienti destinati agli Uffici dell'Unità Organizzativa Segreteria Generale e Organi Istituzionali.

Presso la sede camerale si provvederà altresì a completare gli interventi per il pieno ripristino ed adeguamento dell'impianto antincendio congiuntamente alla procedura necessaria al rilascio del certificato prevenzioni incendi relativamente al piano seminterrato (archivio compattato) per un importo complessivo stimato in € 15.000,00. E' prevista altresì in base alle indicazioni dell'RSPP camerale l'adeguamento e il ripristino dell'impianto di illuminazione degli sportelli ubicati al piano terra della sede camerale un importo stimato pari ad € 5.000,00. Inoltre, nel 2020, verrà avviata una generale ricognizione del sistema di illuminazione dell'intera sede, al fine di valutare la possibile sostituzione degli attuali neon con altri maggiormente performanti ed a risparmio energetico.

Con riferimento agli ulteriori investimenti di beni mobili, si evidenzia, in particolare, che verranno effettuati acquisti di dotazioni informatiche per un importo stimato in € 25.000,00 ed acquisti per software, concessioni e licenze complessivamente per € 2.000,00, in conformità al piano di razionalizzazione dei beni strumentali, per consentire il costante adeguamento delle postazioni di lavoro alle nuove versioni degli applicativi software in uso presso i singoli uffici, tenendo conto che il fabbisogno è tendenzialmente in diminuzione sia per l'adeguato livello tecnologico di una buona parte delle dotazioni in essere, sia in considerazione della diminuzione del numero del personale camerale a seguito di pensionamento.

F) Pareggio di bilancio con utilizzo degli avanzi patrimonializzati e fonti di copertura del piano degli investimenti – Flussi di cassa

Il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire il pareggio di bilancio presuppone, naturalmente, oltre all'esistenza di tali avanzi, anche la presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Per gli esercizi successivi al 2018, L'Ente, nelle more delle procedure d'accorpamento della consorella di Frosinone, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, come già indicato nelle premesse, ha ritenuto già sufficiente la liquidità immediata per la copertura dei debiti a breve, in quanto le giacenze di cassa, per il corrente esercizio, vanno ben oltre le aspettative contemplate a suo tempo sia per il posponimento di taluni investimenti, che per l'incasso dei dividendi dalla società Technoholding, come illustrato in precedenza.



Camera di Commercio
Latina



Infatti, per il 2019, rispetto all'attivo circolante ipotizzato, anche in considerazione del differimento della maggior parte degli investimenti, in particolare di quello relativo alla sede di via Diaz, 3, si prevede una cassa finale al 31 dicembre 2019 ancora superiore rispetto a quella preventivata, attestandosi in oltre € 11.500.000,00. E' da tener presente, altresì, che tali positivi margini di tesoreria rispetto all'esercizio precedente sono dovuti anche alla dismissione della partecipazione di TechnoHolding, come illustrato in precedenza; pertanto, l'esecuzione degli investimenti programmati per il 2020 potrà avvenire senza necessità di ricorso a fonti esterne. Rispetto agli esercizi precedenti, inoltre, si sottolinea un alleggerimento dell'effetto negativo causato dalle sopravvenienze passive provenienti dalle società partecipate in liquidazione e l'estinzione dei mutui passivi attualmente contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)